

BRESCIA

RASSEGNA MENSILE ILLUSTRATA

COMITATO ONORARIO DIRETTIVO

S. E. AUGUSTO TURATI - S. E. il PREFETTO Gr. Uff. CARLO SOLMI - Comm. Ing. PIETRO CALZONI,
Podestà - Geom. INNOCENTE DUGNANI, Segretario Federale - On. Ing. ALFREDO GIARRATANA - Sen. CARLO
BONARDI - On. GIORGIO PORRO SAVOLDI, Preside del Rettorato della Provincia - On. GIOVANNI GORIO
- On. ITALO BONARDI - On. DANTE GIBERTINI.

REDATTORE RESPONSABILE: QUIRINO FIORINI

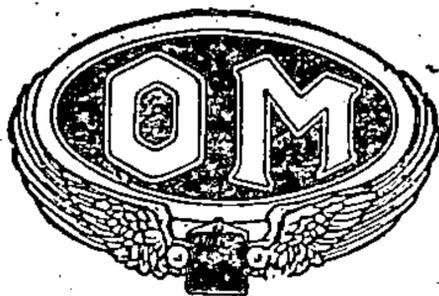
SOMMARIO

TESTO - Narciso Bonfadini: Tre capolavori della pinacoteca loverese a Londra - **La Redazione:** Un progetto di ferrovia elettrica Brescia-Trento per Gardone Val Trompia-Idro - **Giuseppe Puccio:** Una secolare industria dei nostri valligiani - **Giuseppe Serena:** Sulla fossa del carnevale - **G. B. Bertoldi:** La regione morenica sud-ovest del Garda - **Emilio Silvano:** La climatologia del lago di Garda - **Il cronista:** Pontedilegno nella piena attività della sua, brillante vita invernale - **M. P.:** Ringraziamenti ad una valle - **Rod:** La moda primaverile.

CRONACHE ILLUSTRATE - Croma: La concertista A. M. Collina - Nino Maffi: La giovane pittrice A. Syanetti - **Red:** Brescia per il foro Mussolini a Roma - **Ser:** La scuola di figura dal vero - **Cetra:** Gruppo lirico magistrale dell'A.N.I.F. - **Redazione:** Brevi di cronaca bianca - Il rapporto del comitato dell'O.N.B. - Riunioni e conferenze - Il successo di una commedia bresciana - Danza a foot-ball - Beneficenze - **A. Metelli:** Fortunato Canavali - Tra i lutti bresciani.

Seguono le Recensioni e le consuete rubriche.

APPENDICE - Bollettino statistico della città di Brescia.



la macchina
vittoriosa nelle grandi corse
resistente a tutte le prove
veloce su ogni strada
elegantissima in ogni forma

La macchina della distinzione e della sicurezza
La macchina della soddisfazione e dell'ammirazione



Affresco del pittore Cresseri sul portale della Chiesa di S. Antonio - Lonato.

Cavriana) e Volta Mantovana (con Goito, Manzambano e Ponti sul Mincio) furono capoluoghi di distretti dipendenti dalla Prefettura di Mantova; Lonato e Montichiari erano capoluoghi di mandamenti amministrativi nel circondario di Brescia con larga giurisdizione, comprendendo il primo la regione morenica fra Chiese e Garda, la Lugana, la Riviera sud ovest (Desenzano) e la Valtenesi meridionale; e il secondo la pianura sud orientale (Carpenedolo), la Bassa Bresciana con Campagna e Lane.

Notizie sulla preistoria di questi popoli hanno fornito gli scavi specialmente nella regione a sud di Lonato e di Castiglione, dove vennero in luce testimonianze di abitatori antichissimi, Pelasgi ed Etruschi, preceduti forse dagli Orobii, dagli Euganei e dai Veneti. Mantova fu tra le più insigni città etrusche. Dopo gli Etruschi civilissimi, apparvero i barbari Cenomani, indi i Romani. I monti della regione morenica dovettero essere testimoni delle terribili invasioni di Cimbri, Teutoni e Ambroni discesi in orde selvagge dal Trentino ma vinti con orrende stragi dai consoli di Roma. Per la fedeltà a Roma, Brescia e Mantova furono elevate a municipi e godettero la più grande prosperità sotto l'Impero.

Pare che Castiglione, Montichiari e Carpenedolo fossero aggregati alle tribù Polibra. Di romani accampamenti in queste terre sono abbondanti le tracce, come abbondano le tradizioni sulla antichità delle prime pievi.

Le coordinate geografiche (in gradi, minuti primi e secondi) e gli altri dati statistici generali sono i seguenti:

	Altitudine metri	Superficie Kmq.	Popolazione	Latitudine nord	Longitudine est da Green	Rilievi sull'Etna	Bilancio annuale del Comune in lire
Lonato	165	65,57	9100	45.26.40	10.29.12	18.3	1.200.000
Castiglione	116	42,15	8400	45.22.40	10.20.12	18.3	911.000
Montichiari	99	76,24	11000	45.24.0	10.24.12	18.23	1.000.000
Calcinato	164	31,20	5300	45.26.24	10.24.36	18.22	550.000
Carpenedolo	122	26,85	7100	45.21.4	10.25.45	18.17	760.000
Cavriana	170	36,73	3153	45.20.16	10.35.43	17.37	301.256
Volta M.	127	50,26	4793	45.18.24	10.39.33	17.22	479.000

Nella penultima colonna ho convertito la longitudine in tempo per risparmiare ai lettori il calcolo dei minuti primi e secondi da aggiungere al mezzogiorno locale segnato dalla meridiana per regolare l'orologio su quello dell'Europa centrale, senza pregiudizio, si intende, della correzione voluta dall'equazione del tempo: vedasi, ove occorra, il paragrafo «L'ora del mezzogiorno sul Garda» che ho scritto sulla Rivista «Il Garda» nel fascicolo dell'aprile 1929.

Mi si conceda di ringraziare qui le persone gentili ed amiche le quali con ricerche, appunti, suggerimenti mi hanno aiutato nella compilazione dei seguenti paragrafi (saggi anche questi di una prossima Guida del Garda): il D.r Enrico Porro Savoldi podestà di Lonato e già mio carissimo alunno; il sig. Lorenzo

Bignotti di Castiglione; il cav. uff. Gaudenzia Carlotti di Cavriana, benemerito ispettore dei monumenti; ma specialmente (per Lonato e Castiglione) Guido Lonati socio dell'Ateneo di Brescia e studioso valente delle memorie storiche della sua Lonato e della Riviera occidentale del Garda; e il cav. dott. Giuseppe Tian che onora la sua patria adottiva di Castiglione, come ha onorato il Ginnasio pareggiato nella cattedra di belle lettere: di essi potrei in parte ripetere quello che l'onesto Fedro confessò di Esopo:

*Aesopus auctor quam materiam reperit,
Hanc ego polivi versibus senariis.*

2. LONATO.

Dalla stazione ferroviaria fra i due viali 28 Ottobre a destra e 4 Novembre a sinistra, si sale al paese (che sorge in posizione bella ed elevata una cinquantina di metri) per vialetti e per due gradinate che ne abbreviano le svolte e fra le quali è la via Stazione, già Borgo Clio. In capo alla seconda gradinata s'apre una piazzetta, ove, in mezzo a un boschetto, è la bella pubblica fontana: due grossi delfini, versanti acqua da una conchiglia marina; dietro ad essa sono i pubblici lavatoi coperti. Da questa piazzetta parte verso est il viale che conduce al Cimitero (nel cui centro si sta costruendo un'artistica cappelletta) e al Parco della Rimembranza, e continua poi per Desenzano e Verona; verso ovest invece si stacca da essa il Corso Garibaldi o strada Nazionale Padana che è l'arteria principale di Lonato; dopo la villa Porro Savoldi nell'omonima

piazza, la detta strada continua col viale per Brescia, il quale per un chilometro fino alla contrada Molini è largo e ombreggiato da file di ippocastani, costituendo un pubblico passeggio veramente bello. Trasversali al Corso Garibaldi sono a sinistra le vie Girelli (su cui danno le Scuole Elementari e l'Asilo d'infanzia), Girardi, Ferradone (dalla grande inferriata, dial. *ferradù*, che in capo alla strada sulle vecchie mura serve per le acque di scolo) e Pozzolo (antica via *del Pozzo*), parallele alla via Stazione; a destra vi corrispondono le vie Umberto I, Tarello (in cui è l'ufficio Poste e Telegrafi), S. Filippo e Soratino: queste ultime sono attraversate da un'altra strada parallela quasi al Corso Garibaldi e costituita da via S. Giuseppe e via Gaspari. La via Soratino (su cui danno l'Ospedale civile, l'Orfa-

notroffio femminile, il Ricreatario e l'Istituto delle Canossiane) si prolunga fino alla piazzetta di Borgo Corlo, donde si biforcano la strada postale vecchia per Brescia verso ovest e la strada S. Zeno e Drugolo verso nord. Fino alla piazzetta del Corlo si prolunga dall'estremità opposta anche la via Umberto I che passa dietro al Duomo, riceve lo sbocco di via Barzoni (che viene dalla piazzetta della pubblica fontana), costeggia la Torre civica, la piazza del Mercato e la Cittadella dominata dalla Rocca. Borgo Corlo all'estremo nord e Borgo Clio a sud ricordano i borghi in cui dividevasi la vecchia città e sono anche i nomi delle antiche porte daziarie; una terza porta, la Cremonese, fu soppressa quando venne aperta quella per Brescia che mette sul Viale del passeggio. La via Tarello mette alla grande Piazza Vittorio Emanuele ove sorgono il Palazzo comunale e il Pretorio, e su cui dà anche la chiesa Parrocchiale di S. Giovanni Battista. Ornamento della Piazza del Comune (che colle vie Tarello e Girardi incrociantesi col Corso Garibaldi forma il cuore della vita cittadina) è ora il monumento dello scultore Contratti ai Caduti nella grande guerra, ultima opera dell'insigne artista bresciano e inaugurata dopo la morte di lui; rappresenta un soldato aggrappato ai confini della Patria, sui quali ha piantato la sua daga, e su di esso veglia la gran madre Italia con in mano una fiaccola, simbolo della fede nella futura grandezza. Di fronte al Palazzo comunale non manca la colonna col Veneto Leone.

Alla Stazione tranviaria si scende dalla piazzetta della Fontana per via Solferino, ma vi conduce dalla stazione ferroviaria anche il viale 28 Ottobre. A sud della Stazione del tram la via Solferino (che continua per Centenaro e Castel Venzago) separa la contrada Case dalla contrada Lonatino composta di villette, e a fianco di quest'ultima è il nuovo Campo di Tiro a segno. Le due contrade Case e Lonatino restano così a sud della linea ferroviaria, come pure a sud di essa resta la contrada Filatoio a cui dà nome il setificio Robbiani e dove sono anche la chiesa dei Frati e il pubblico macello; a quest'ultima contrada conduce dalla stazione ferroviaria il Viale 4 Novembre.

La strada di circonvallazione (che non è un pubblico passeggio e che di fronte alla Stazione ferroviaria è sostenuta da muraglie) costeggia all'interno le antiche mura in parte smantellate e in parte demolite dove le private abitazioni hanno a tratti invaso la detta strada. Tali mura che circondano la città a sud e ad ovest, sono interrotte a nord da Borgo Corlo, donde erano unite alle fortificazioni della Rocca.

La strada di circonvallazione a sud fu costruita per evitare il passaggio a livello al traffico con Castiglione e Montichiari, ma perderà ogni valore quando l'Amministrazione ferroviaria costruirà l'atteso cavalcavia. Anche l'antica strada della Madonnina che, in direzione di nord-est si stacca dalla prima gradinata come la via Stazione, taglia la via Solferino e costeggia l'ex chiesa di S. Maria del Giglio, serviva al transito esterno senza attraversare le mura del paese.

La famosa torbiera di Polada, a meno di due chilometri sulla strada per Desenzano, è ormai esaurita, ma fu fra le più ricche in Italia di oggetti preistorici. La stazione della Polada è stata illustrata dall'archeologo Pietro Rambotti che nella sua casa a Desenzano raccolse un museo prezioso, venduto poi dagli eredi al governo italiano.

Lonato, a 22 Km. da Brescia e a 6 da Desenzano comprende parecchie frazioni: Cominello, Esenta, S. Tommaso, Fossa, Campagna, Sedana, Madonna Scoperta, Bettole, S. Cipriano e Malono, oltre quelle di Molini, Centenaro, Castel Venzago, Drugolo e Maguzzano che abbiamo già nominato o che nomineremo. Maguzzano ed Esenta sono parrocchie ma quest'ultima appartiene ecclesiasticamente alla Diocesi di Brescia.

Lo stemma del Comune è un leone rampante d'argento con due chiavi nelle zampe, sopra il quale son tre gigli rovesciati in campo azzurro, e lo scudo è sormontato dalla co-